



DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE
DELL'UNIONE

UNITÀ TEMATICA B: POLITICHE STRUTTURALI E DI COESIONE

CULTURA E ISTRUZIONE

AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA ERASMUS

STUDIO

Contenuto:

Il presente studio analizza la portata delle difficoltà economiche e di altra natura che gli studenti europei devono affrontare quando prendono parte al programma Erasmus. I dati indicano che gli ostacoli principali variano significativamente da paese a paese, eccezion fatta per le questioni economiche, ovunque al primo posto tra le preoccupazioni degli studenti. La possibilità di partecipare al programma Erasmus è associata alla situazione socio-economica degli studenti ed è influenzata soprattutto da preferenze individuali e da considerazioni in termini di costi-benefici, piuttosto che da questioni di disponibilità economica. Anche i problemi legati al riconoscimento dei crediti, nonché alle insufficienti conoscenze linguistiche degli studenti e agli impegni personali, frenano l'adesione al programma Erasmus.

Il presente documento è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione.

AUTORE

Hans Vossensteyn, Maarja Beerkens, Leon Cremonini - CHEPS, University of Twente (NL)
Barbara Besançon, Noor Focken, Bart Leurs – AEF (NL)
Andrew McCoshan, Neringa Mozuraityte – ECOTEC (UK)
Jeroen Huisman, Manuel Souto Otero - ICHEM, University of Bath (UK)
Hans de Wit (University of Applied Sciences Amsterdam)

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Ana Maria Nogueira
Unità tematica Politiche strutturali e di coesione
Parlamento europeo
E-mail: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

VERSIONI LINGUISTICHE

Originale: EN.
Traduzioni: DE, FR.

INFORMAZIONI SULLA PUBBLICAZIONE

È possibile contattare l'unità tematica o abbonarsi alla newsletter mensile pubblicata dalla stessa scrivendo al seguente indirizzo: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

Bruxelles, © Parlamento europeo, 2010.

Il documento è disponibile su Internet al sito:
<http://www.europarl.europa.eu/studies>

LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e invio di una copia a quest'ultimo.

SINTESI

Scopo dello studio

Sin dal suo lancio nel 1987, il programma dell'Unione europea ERASMUS ha permesso a oltre 2,2 milioni di studenti e a 250 000 membri del personale universitario di spostarsi entro i confini dell'Europa. Attualmente, ogni anno, oltre 180 000 studenti si recano all'estero per studiare e lavorare nel quadro del programma ERASMUS. Mentre il numero di studenti che aderiscono al programma è in costante aumento, nella maggior parte dei paesi il tasso di partecipazione resta inferiore al 4%. Inoltre, in numerosi paesi, le cifre indicano una stagnazione, se non una diminuzione, dei livelli di partecipazione.

Lo scopo del presente studio è di esaminare gli ostacoli economici e altre possibili limitazioni alla partecipazione degli studenti al programma ERASMUS nonché di trarre delle conclusioni sui modi per incrementare l'adesione. Lo studio risponde alle seguenti domande principali:

- Qual è oggi, nei diversi paesi europei, la situazione della mobilità degli studenti e segnatamente della partecipazione al programma ERASMUS?
- In quale misura le barriere economiche limitano la partecipazione degli studenti al programma ERASMUS?
- Fino a che punto il programma ERASMUS è accessibile agli studenti di tutti i gruppi socioeconomici?
- Quali altri fattori, tra cui la motivazione personale, le informazioni a disposizione, le condizioni della borsa di studio ERASMUS e la compatibilità tra i sistemi d'istruzione superiore, incidono sul tasso di partecipazione al programma?
- Quali meccanismi finanziari e quali altre iniziative contribuirebbero ad accrescere il numero degli studenti ERASMUS in futuro?

L'analisi si avvale di tre principali fonti di informazioni: una ricerca a tavolino, un sondaggio degli studenti e studi di caso. La *ricerca a tavolino* comprende una sintesi delle informazioni provenienti da studi e dati precedenti. È stato eseguito un *sondaggio* tra gli studenti, ERASMUS e non, per conoscere la loro motivazione e le difficoltà che hanno riscontrato partecipando al programma. Il sondaggio è stato condotto in sette paesi, rappresentativi della più ampia gamma in termini di ostacoli economici percepiti (elevati/bassi) e in termini di partecipazione al programma ERASMUS (elevata/scarsa). Il campione rappresentativo finale conta 21 145 risposte, di cui 8 697 date da studenti non ERASMUS e 12 448 da studenti ERASMUS. *Casi di studio approfonditi* sono stati realizzati in quattro paesi con l'obiettivo di verificare i risultati e apprendere potenziali buone pratiche.

Numerosi studi precedenti hanno preso in esame gli ostacoli alla partecipazione al programma ERASMUS. Il presente studio riunisce i dati forniti da altri studi e ne conferma le conclusioni mediante un nuovo sondaggio degli studenti. Inoltre, la maggior parte degli studi sulla mobilità prende in considerazione i fattori motivazionali e i problemi riscontrati solo dagli studenti in mobilità. È tuttavia interessante tener conto anche degli studenti che non hanno preso parte a un programma di mobilità e capire quali sono gli ostacoli dal loro punto di vista. Pertanto, il sondaggio degli studenti non-ERASMUS rappresenta un importante valore aggiunto di questo studio alle conoscenze esistenti in materia. Inoltre, gli approfonditi studi di caso rivelano interessanti pratiche nazionali e istituzionali, intese a rafforzare ulteriormente il programma ERASMUS.

Conclusioni principali sulla partecipazione al programma

Il numero di studenti ERASMUS è cresciuto costantemente dalla fine degli anni Ottanta, ma gli ultimi anni hanno registrato una crescita esponenziale, dovuta all'ingresso nell'Unione europea dei nuovi Stati membri che hanno ampliato il bacino di studenti. Complessivamente, la percentuale totale di studenti ERASMUS varia dallo 0,1% all'1,5% di tutti gli studenti iscritti, a eccezione del Lussemburgo, dove il tasso di partecipazione supera il 6%. Nei nuovi Stati membri il tasso di partecipazione tende a essere inferiore, tuttavia, in questi stessi paesi le iscrizioni sembrano aumentare più velocemente, uniformando così i tassi generali. In alcuni Stati membri di più lunga data, il tasso di partecipazione al programma ERASMUS si è arrestato o è persino diminuito.

Gli studenti desiderano fare questa esperienza principalmente per ragioni di crescita personale: per l'opportunità di vivere all'estero, incontrare nuove persone, acquisire le cosiddette "soft skill", ma anche per migliorare la propria conoscenza delle lingue straniere. I benefici attesi per la carriera futura non rientrano tra le principali priorità personali, ma restano un fattore importante per la maggior parte degli studenti.

Generalmente, gli studenti ERASMUS provengono dagli ambienti socio-economici più elevati. Altri trend rilevanti dimostrano che, nella maggior parte dei paesi, un numero relativamente alto di studenti ERASMUS proviene da università tradizionalmente "accademiche", piuttosto che da istituti di istruzione superiore alternativi, e che l'affluenza è maggiore dalle regioni delle capitali e da altre grandi città. Sono maggiormente interessati al programma ERASMUS gli studenti di economia e scienze sociali, mentre agli ultimi posti troviamo gli studenti di materie scientifiche. Generalmente, gli studenti ERASMUS sono più giovani della media degli studenti.

Conclusioni principali sugli ostacoli economici

Le restrizioni economiche sono il principale fattore che limita la partecipazione al programma ERASMUS. Secondo il 57% degli studenti non-ERASMUS, studiare all'estero è troppo costoso, mentre il 29% rinuncia ad ERASMUS perché l'importo della borsa di studio non è sufficiente a coprire i costi.

La portata delle limitazioni economiche percepite dagli studenti varia considerevolmente da paese a paese. Nella maggior parte degli Stati, l'ostacolo economico è la prima preoccupazione degli studenti, sebbene in un certo numero di paesi, in particolare in Finlandia e in Svezia, l'aspetto finanziario sia considerato meno importante rispetto ad altre questioni. Tuttavia, in ogni paese le restrizioni economiche si classificano tra i primi tre motivi di preoccupazione degli studenti, in materia di mobilità.

Ciononostante, non sembra che la percezione di tali ostacoli diminuisca il tasso di partecipazione nazionale né che, tra gli studenti in mobilità, aumenti la porzione di studenti provenienti dai ceti più benestanti. Non si tratta infatti solo di una questione di disponibilità economica, ma piuttosto di un'analisi dei costi previsti e dei benefici attesi: gli studenti investono più risorse personali nel programma ERASMUS se si aspettano vantaggi in termini di accesso diretto al mercato del lavoro. È chiaro che l'esperienza fatta in un sistema di istruzione superiore straniero ha un valore maggiore in quei settori del mercato del lavoro dove è minore il numero di laureati che possono vantare un'esperienza simile. Pertanto, se il numero di studenti che fanno un'esperienza di studio all'estero aumenta, il valore aggiunto che ne deriva e da sfruttare sul mercato del lavoro diminuisce. Negli ultimi anni, il vantaggio economico individuale maturato sul mercato del lavoro in quanto frutto di un'esperienza ERASMUS è diminuito. Di conseguenza, in alcuni paesi (in particolare quelli

con i più alti livelli di studio all'estero), ERASMUS non è visto come un investimento razionale ai fini della carriera futura, ma piuttosto come un lusso, sconsigliato agli studenti con risorse economiche limitate.

Generalmente, gli studenti ERASMUS provengono dagli ambienti socio-economici più elevati. La tendenza è particolarmente evidente nei paesi più benestanti, se comparati con i paesi meno prosperi in Europa. Molto probabilmente questo quadro riflette le differenze specifiche di ogni paese nel modo in cui il programma ERASMUS è percepito, se offre "vantaggi di consumo" oppure "vantaggi di investimento", a seconda delle aspettative economiche degli studenti per il futuro.

La partecipazione degli studenti delle classi socio-economiche meno benestanti al programma ERASMUS non è frenata tanto dalla disponibilità di fondi diretti, quali l'accesso a prestiti per studenti o alle risorse familiari, quanto dalla loro sensibilità nei confronti delle spese aggiuntive inevitabilmente connesse con un periodo di studio all'estero.

A tal proposito, non è solo l'importo lordo della borsa di studio a incidere sull'intenzione degli studenti di partecipare al programma ERASMUS, bensì anche i lati pratici legati al finanziamento della borsa per un periodo di studio in un ambiente sconosciuto, inclusi aspetti quali l'incertezza dei costi da sostenere, l'importo finale della borsa ERASMUS e il fatto di non sapere se il pagamento previsto sarà versato quando le spese saranno effettivamente sostenute.

Altri risultati specifici includono:

- La portata degli ostacoli economici percepiti dagli studenti intervistati varia considerevolmente da paese a paese. In 5 paesi su 7 si tratta della limitazione principale che spinge gli studenti a rinunciare all'esperienza di studio all'estero; in altri due paesi, il problema è fra i primi tre.
- Benché sia difficile fornire una stima certa dei potenziali studenti "mobili" che non studiano all'estero per motivi economici, riteniamo che il loro numero si aggiri tra i 980 000 e gli 1,5 milioni. Le restrizioni economiche, tuttavia, non rappresentano gli unici ostacoli: anche qualora la questione economica fosse risolta, è probabile che una percentuale considerevole di questi studenti non intenda studiare all'estero per ragioni familiari o relazioni personali.
- Anche il riconoscimento dei crediti rappresenta una questione importante per gli studenti di quasi tutti i paesi. Circa il 34% degli studenti, in alcuni paesi il 60%, ha ammesso che l'incertezza legata al riconoscimento dei crediti ha influito sulla decisione di non partecipare a ERASMUS. In vari paesi la questione è aggravata dal timore che i problemi legati al riconoscimento dei crediti ritardino la laurea, comportando così costi aggiuntivi dovuti a prestiti, tasse universitarie e/o guadagni ritardati.
- In Europa, i sistemi di sostegno economico agli studenti variano considerevolmente per quanto riguarda la proporzione relativa delle borse di studio, i prestiti e altri tipi di sussidi nonché il livello assoluto degli aiuti. I dati suggeriscono che gli studenti dotati di una fonte di reddito indipendente (borse universali) percepiscono ostacoli economici inferiori per partecipare al programma ERASMUS. Non vi è un nesso visibile tra il sostegno basato sulle necessità, interno ai sistemi nazionali, e la distribuzione socio-economica degli studenti ERASMUS.
- I finanziamenti disponibili per la mobilità studentesca differiscono notevolmente da un paese all'altro, ma sembrano positivamente legati alla partecipazione al programma ERASMUS. Non è chiaro se sia il finanziamento complementare a incoraggiare la partecipazione o se tale sostegno economico indichi che

l'internazionalizzazione è un elemento importante del programma nazionale per l'istruzione superiore. Laddove l'internazionalizzazione è percepita come una componente importante delle attività universitarie, gli studenti possono sentire una maggiore "pressione" verso la mobilità.

Conclusioni principali sugli altri potenziali ostacoli

Gli ostacoli economici non sono l'unico aspetto importante che incide sulla partecipazione al programma ERASMUS. Possiamo identificare altri quattro insiemi di ostacoli potenziali: le condizioni del programma, la compatibilità dei sistemi di istruzione superiore, le scarse informazioni sul programma e fattori personali.

Gli studenti hanno dimostrato un forte interesse per l'opportunità di studiare all'estero. Solo il 24% degli studenti non-ERASMUS ha dichiarato di non essere interessato a un programma di studio all'estero. Al contempo, rileviamo tre principali fonti di preoccupazione degli studenti in merito a un'esperienza di studio all'estero, ovvero la questione del riconoscimento dei crediti, le competenze linguistiche e le relazioni personali che limitano una mobilità più ampia.

Riportiamo le conclusioni specifiche relative a questi potenziali ostacoli:

- Oltre alla questione economica, l'importanza di altri ostacoli potenziali è indice delle differenze specifiche a livello nazionale.
- Gli studenti hanno dichiarato che il riconoscimento dei crediti è il fattore principale che li motiverebbe a partecipare a un programma di studio all'estero (66% degli intervistati), mentre il 62% ha suggerito di aumentare l'importo della borsa di studio e un altro 62% vorrebbe poter scegliere un'università ospitante al di fuori dell'elenco proposto.
- Il 41% degli studenti ha riferito di aver rinunciato a studiare all'estero perché in parte scoraggiato dalle proprie competenze linguistiche limitate. La percentuale varia dal 34 al 62%, a seconda del paese.
- Per quanto riguarda gli studenti non-ERASMUS, la loro mobilità è stata frenata da motivi legati a relazioni personali e alla famiglia, un ostacolo (molto) importante per circa metà degli studenti (46%), con variazioni tra il 36 e il 58% tra i vari paesi. Questi fattori hanno influito molto sulla decisione di coloro che non avevano considerato seriamente di partecipare al programma ERASMUS, mentre gli studenti ERASMUS e gli studenti che avevano l'intenzione di prendere parte al programma, hanno definito questo ostacolo come relativamente importante.
- Sono relativamente pochi gli studenti che, tra gli ostacoli, hanno citato l'elevata competizione per ottenere la borsa. Al contempo, il 6% degli studenti (3-13% tra i vari paesi) ha dichiarato di non aver preso parte al programma ERASMUS perché la domanda di borsa di studio non è andata a buon fine, il che evidenzia chiaramente la necessità di un maggior numero di borse.
- Le informazioni sul programma continuano a rappresentare un problema per alcuni studenti. Il 53% degli intervistati ha ammesso che un maggior numero di informazioni a disposizione li avrebbe convinti a partecipare. Inversamente, solo il 16% degli studenti partecipanti ha indicato di aver riscontrato problemi relativamente alla quantità di informazioni disponibili sul programma.
- Secondo circa il 35% degli studenti ERASMUS, l'onere burocratico è stato particolarmente difficile da sostenere ma, allo stesso tempo, solo il 16% degli

studenti ritiene che le pratiche burocratiche costituiscano un motivo (molto) importante, determinante per la non-partecipazione.

- L'immagine del programma ERASMUS risulta essere più "sociale" che "accademica". Se da un lato ciò può attirare determinati gruppi di studenti, dall'altro il programma potrebbe risultare meno attraente per gli studenti interessati a un'esperienza accademica più intensa.
- In media, circa un terzo degli studenti ha riscontrato difficoltà a causa della scelta limitata degli istituti ospitanti. In alcuni paesi, tuttavia, la questione aveva un carattere prioritario: il 61% degli studenti concorda che una più ampia scelta di istituti motiverebbe la loro partecipazione al programma.
- Circa un terzo degli studenti ERASMUS ha riscontrato difficoltà relativamente all'incertezza del sistema di istruzione straniero (34%) e alla mancanza di integrazione/continuità tra le materie studiate nel proprio paese e all'estero (33%). La preoccupazione in merito alla qualità dell'istruzione è stata in qualche modo inferiore (23%).
- Gli studenti hanno attribuito scarsa rilevanza ad altre questioni: un numero esiguo di studenti ha reputato il programma troppo lungo (3-11%) o troppo corto (8-26%). Le responsabilità lavorative in patria hanno costituito l'ostacolo meno importante; la mancanza di programmi di studio in lingua inglese all'estero e l'assenza di sostegno per quanto riguarda i servizi agli studenti sono stati considerati problemi minori.
- La maggior parte degli ostacoli sono più gravi per gli studenti della laurea di primo livello, rispetto agli studenti della laurea specialistica, ma la loro importanza relativa non cambia.

Raccomandazioni

Alla luce di questi risultati, le principali raccomandazioni dello studio sono le seguenti.

A. Raccomandazioni relative agli ostacoli finanziari

- Il programma ERASMUS dà buoni risultati e lo studio dimostra che una parte consistente della domanda non viene soddisfatta. Di conseguenza, v'è una pressante necessità di aumentare le borse di studio ERASMUS.
- Vi sono notevoli differenze nazionali quanto alle principali difficoltà finanziarie per la partecipazione al programma ERASMUS: è importante calibrare le raccomandazioni strategiche alle particolari situazioni dei singoli paesi e cercare soluzioni specifiche per i diversi problemi nazionali. Il nostro studio (in particolare la ricerca a tavolino) dimostra che le indagini a livello nazionale sui tassi di partecipazione al programma ERASMUS sono relativamente scarse. Tali indagini fornirebbero importanti indicatori per gli strumenti strategici dei singoli paesi (ad esempio, agenzie nazionali e istituzioni orientate specificatamente verso quei gruppi di studenti tra i quali la partecipazione è più bassa).
- Un problema particolare, derivante dalle dinamiche attuali, è il fatto che i paesi che ottengono buoni risultati (cioè i paesi in cui la partecipazione è alta) soffrono del loro stesso successo, a causa delle disponibilità finanziarie prestabilite per ERASMUS. Per questi paesi le opzioni sono (a) deludere un numero elevato di studenti; (b) diminuire l'importo della borsa per ciascun studente; o (c) destinare ulteriori finanziamenti nazionali. Si raccomanda di adottare misure a livello europeo per evitare che siano penalizzati i casi positivi. Mettere a disposizione maggiori finanziamenti per i paesi in cui la partecipazione è alta, o

per i paesi in cui la domanda supera sensibilmente la copertura della borsa, contribuirebbe ad affrontare il problema. Un approccio strategico alternativo sarebbe la creazione di un fondo di riserva ERASMUS, che recuperi i finanziamenti dei paesi che non hanno utilizzato completamente le risorse a loro disposizione, per riassegnarli a quei paesi che hanno registrato un'eccedenza di richieste.

- Chiedere maggiori contributi agli studenti non è una possibilità percorribile. I benefici economici della partecipazione ad ERASMUS sono in diminuzione, mentre i costi individuali per l'educazione superiore (tasse d'iscrizione, ricorso a prestiti per studenti) sono aumentati. Dato che i benefici degli studi all'estero si stanno riducendo e che la borsa ERASMUS non è correlata alle spese effettivamente sostenute durante il periodo di studio all'estero, gli studenti non sono troppo propensi a investire le proprie risorse in un'attività dai costi non ben definiti e potenzialmente illimitati, che non comporta vantaggi significativi sul mercato del lavoro e spesso non facilmente riconosciuta.
- Gli studenti ERASMUS hanno individuato una serie di benefici a lungo termine derivanti dalla loro esperienza di studio all'estero, tra i quali qualifiche trasferibili, apprendimento delle lingue e sviluppo comportamentale, che potrebbero influenzare il loro calcolo dei costi/benefici, e in particolare accrescere la loro propensione a studiare/lavorare all'estero, per conseguire tali vantaggi. Nella promozione del programma ERASMUS dovrebbe essere attribuita un'attenzione maggiore a questi benefici a lungo termine.
- Il ricorso degli studenti a investimenti diretti privati per il programma ERASMUS non è pensabile, si potrebbero però incoraggiare ulteriori contributi da parte delle società beneficiarie e altre agenzie coinvolte nella sistemazione degli studenti durante ERASMUS. Esiste un notevole spazio di manovra per aumentare le possibilità di tirocinio nel quadro del programma ERASMUS, considerati gli evidenti benefici per gli studenti (nonostante alcune questioni amministrative) e le società partecipanti.
- Studi precedenti hanno evidenziato che la situazione socioeconomica non rappresenta il principale ostacolo alla partecipazione all'ERASMUS, sebbene svolga comunque un suo ruolo. Nel considerare quali sarebbero le politiche più efficaci, si rileva che le esigenze degli studenti che provengono da una situazione svantaggiata sono affrontate meglio a livello nazionale (sistema nazionale di aiuti agli studenti), possibilmente attingendo alle risorse dei singoli istituti di istruzione superiore. Molti sistemi di aiuti sono già dotati di meccanismi per gli studenti svantaggiati e occorre pertanto fare attenzione a che i meccanismi strategici a livello di ERASMUS non moltiplichino gli aspetti burocratici e non riducano la trasparenza.
- Vi sono differenze geografiche nei tassi di partecipazione: le regioni meno sviluppate e le zone rurali sono tipicamente caratterizzate da tassi di partecipazione inferiori rispetto alle regioni metropolitane e delle capitali. Ciò è particolarmente vero per le regioni svantaggiate che non ospitano grandi università di ricerca, ma piccoli istituti specializzati, istituti di istruzione superiore e università di scienze applicate. È evidentemente l'intento di utilizzare i fondi strutturali europei per aumentare la partecipazione nelle regioni idonee. Tuttavia, le dinamiche della disparità non sono del tutto chiare e sono pertanto necessari studi più approfonditi su questi problemi e sulle disparità, prima di passare ad azioni strategiche decisive.

- Lo studio mette in luce alcune difficoltà finanziarie e amministrative, in particolare in merito alle procedure di pagamento. Considerando i problemi che i pagamenti in ritardo possono causare, è opportuno incoraggiare con fermezza i pagamenti anticipati; è inoltre necessaria una maggiore trasparenza quanto ai livelli delle borse. Dovrebbero essere fornite informazioni più accurate riguardo ai costi lordi di un periodo di studio all'estero, in relazione alle borse di studio disponibili.
- Una questione che desta particolare perplessità è quella della fornitura di informazioni sulle opportunità di cofinanziamento all'interno dei paesi e delle istituzioni. Gli studenti hanno indicato che tali informazioni mancano e/o non sono sufficientemente trasparenti. Lo stesso vale per la trasferibilità delle borse di studio e dei prestiti nazionali, istituzionali o di altro tipo. Si tratta di un importante contributo al superamento dei vincoli finanziari per partecipare al programma ERASMUS, ma non tutti gli studenti sembrano esserne a conoscenza.
- Il riconoscimento e il trasferimento dei crediti permangono questioni fondamentali e rappresentano in generale il secondo ostacolo maggiore dopo i problemi finanziari. Le due questioni sono chiaramente connesse, dato che il mancato riconoscimento dei crediti può portare a una maggiore durata degli studi e comportare costi aggiuntivi. Si teme che il processo di Bologna non abbia ancora affrontato in modo significativo la questione del riconoscimento, in relazione sia ai singoli studenti che studiano all'estero sia alle autorità esaminanti che hanno il compito di riconoscere i crediti conseguiti altrove dai propri studenti.
- C'è la possibilità di aumentare la partecipazione attraverso l'utilizzo di borse di studio ERASMUS nell'ambito di programmi di laurea congiunta e di doppia laurea (fatto che riguarda direttamente la questione del riconoscimento) che prevedano un periodo di studio all'estero obbligatorio. Questi schemi presentano il vantaggio di aumentare la mobilità tra gli insegnanti, riducendo incomprensioni e disinformazione a livello di insegnamento, contribuendo così a una maggiore mobilità degli studenti.

B. Raccomandazioni relative ad altri fattori

- Lo studio non ha rilevato problemi significativi riguardo alla durata media del periodo di studio all'estero (6 mesi) delle borse ERASMUS. C'è notevole spazio di manovra per opportunità di mobilità di natura leggermente diversa, in particolare per programmi intensivi di breve durata (1-3 settimane) che riguardano studenti e insegnanti provenienti da istituzioni e paesi diversi, destinati soprattutto a chi non è convinto dei vantaggi di un soggiorno più lungo.
- Esiste la possibilità di avviare programmi ERASMUS che prevedano periodi all'estero più lunghi. Tuttavia, le dotazioni finanziarie implicano un bilanciamento dei costi che riduce la partecipazione complessiva (un numero minore di studenti per periodi più lunghi).
- Il programma di tirocinio è stato percepito in modo positivo e sembra maturo per una maggiore promozione tra studenti e datori di lavoro sul programma di tirocini nel quadro del programma ERASMUS. Questo farà aumentare la partecipazione complessiva, soprattutto nelle università di scienze applicate, dove il tirocinio è spesso parte integrante del piano di studi.
- Lo studio ha individuato la possibilità di risolvere alcuni problemi di mobilità al di fuori del sistema di istruzione superiore. È stato ad esempio notato che gli

studenti che ricevono informazioni sulle opportunità di studio all'estero in una fase più precoce del loro percorso formativo sono più inclini a partecipare ai programmi di mobilità. Si potrebbero fornire maggiori informazioni sullo studio all'estero e sui relativi benefici di ampia portata, tra cui le competenze trasferibili e le competenze linguistiche, nella seconda fase dell'istruzione secondaria.

- Il programma ERASMUS è considerato in generale un successo, sebbene in misura diversa nei vari paesi e fra le parti interessate. Vi sono due alternative per migliorare l'immagine del programma. Un approccio sarebbe quello di garantire che ERASMUS mantenga un'identità omogenea per tutte le parti interessate, ad esempio attraverso un portale informativo per tutta Europa, che contenga informazioni esaustive a livello europeo, nazionale e istituzionale. In tal caso si potrebbe prevedere la creazione di corsi di "introduzione al programma ERASMUS" uniformi, per gli studenti che partecipano o intendono partecipare a uno scambio. Un secondo approccio sarebbe quello di accettare una varietà di immagini e servirsi delle esperienze vive dei partecipanti e degli ex-studenti nella promozione del programma, ponendo l'accento sulla condivisione di esperienze, di informazione pratiche, di indicazioni su "cosa fare e cosa non fare", su sistemi di tandem o di tutoraggio e su una migliore integrazione degli studenti ospiti, nonché rafforzando e professionalizzando di più gli organi studenteschi quali la rete degli studenti ERASMUS (ERASMUS Student Network).